



SISTEMA MUSEALE  
TERRITORIALE  
CASTELLI ROMANI  
E PRENESTINI

ISSN 2974-6078

# MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 1 | 2022

# MUSEUMGRANDTOUR – *Papers online*

Rivista on line del Museumgrandtour  
Sistema Museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini

*Direttore:*

Massimiliano Valenti

*Comitato di Direzione:*

Luca Attenni, Valeria Beolchini, Maurizio Chirri, Maria Teresa Ciprari, Federica Colaiacomo,  
Giuliana D'Addezio, Monica Di Gregorio, Federico Florindo, Francesca Galli,  
Eleonora Gregorio, Roberta Iacono, Angelo Luttazzi, Massimiliano Valenti

*Segreteria di redazione:*

Luca Attenni, Valeria Beolchini, Maurizio Chirri, Francesca Galli,  
Eleonora Gregorio, Roberto Libera

*Comitato scientifico:*

Alberta Campitelli, Giovanna Cappelli, Dora Catalano, Valter Curzi, Giovan Battista Fidanza,  
Luigi Miraglia, Antonio Pizzo, Daniele Parbuono, Maurizio Parotto, Marcello Spanu,  
Rodolfo Maria Strollo, Nicola Terrenato

*Project Manager:*

Patrizia Di Fazio

*Web communication and designer:*

Williana Falce, Simona Soprano

*Grafica e impaginazione:*

Franco Mascioli

*Editore:*

XI Comunità Montana del Lazio  
Via della Pineta 117  
Rocca Priora (Rm)

*Periodico:*

Autorizzazione Tribunale di Velletri n. 1/2022 del 31.01.2022

ISSN 2974-6078

Tutti i diritti sono riservati

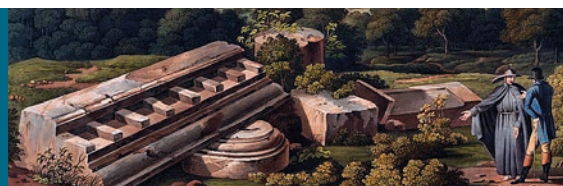
*Il presente contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright. Le opere presenti nel sito possono essere consultate, scaricate e riprodotte su supporto cartaceo per uso strettamente personale, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.*

# Indice

<b>Contributi</b>	S. BORGHESANI, G. D'ADDEZIO, M. DI GREGORIO, M. VALENTI <i>Museumgrandtour: la rete dei Musei per un modello di valorizzazione culturale del territorio.</i>	<b>pag. 7</b>
	A. LUTTAZZI <i>Sulla scoperta di due statuette di bronzo di epoca arcaica nell' antico distretto di Signia, oggi territorio del Comune di Colleferro</i>	<b>pag. 23</b>
	M. VALENTI <i>Il complesso archeologico del Barco Borghese, a Monte Porzio Catone</i>	<b>pag. 31</b>
	V. BEOLCHINI, P. DIARTE-BLASCO, G. MANDATORI, M. MORENO-GARCÍA, L. PEÑA-CHOCARRO <i>Il circuito murario medievale della rocca di Tusculum: un rito di fondazione di XII secolo?</i>	<b>pag. 57</b>
	R. IACONO <i>Dal Palazzone al Palazzetto al Corso, una storia al contrario. Le residenze Barberini a Palestrina</i>	<b>pag. 77</b>
	E. GREGORIO <i>Duilio Cambellotti: le decorazioni per la Scoletta di Colle di Fuori</i>	<b>pag. 95</b>
	R. LIBERA <i>Le processioni mariane, tra identità culturale e riaffermazione esistenziale</i>	<b>pag. 103</b>
	G. D'ADDEZIO <i>Il libro dei commenti di mostre scientifiche temporanee: analisi e prospettive</i>	<b>pag. 109</b>
<b>Notiziario dei Musei</b>	<i>Attività dei Musei 2018-2019</i>	<b>pag. 121</b>
<b>Recensioni</b>	A. Di Lorenzo – T. Leone, <i>Alla scoperta delle ville dei Papi. Un viaggio esclusivo nel Seicento Romano. Guida Turistico – Culturale</i> , Roma 2018, pp. 378, Palombi editore, ISBN 978-88-6060-812-3 (M. Di Gregorio)	<b>pag. 155</b>
<b>Rassegna bibliografica</b>	<i>2018-2019</i>	<b>pag. 159</b>



## RECENSIONI





Antonella Di Lorenzo – Teresa Leone,  
*Alla scoperta delle ville dei Papi.*

*Un viaggio esclusivo nel Seicento Romano. Guida turistico-culturale,*  
 Roma 2018, ed. Palombi,  
 ISBN 987-88-6060-812-3

Il bel volume di Antonella Di Lorenzo e Teresa Leone, dato alle stampe da Palombi Editori nel 2018, è dedicato ad un tema ampiamente indagato dalla critica specialistica. Eppure, nonostante si tratti di un *campo arato dagli studi*, per usare un'espressione di Claudio Strinati che redige del volume una breve presentazione, le Ville Tuscolane possono ancora offrire interessanti spunti di ricerca e suscitare nuove riflessioni. La loro trasversale multidisciplinarietà, infatti, si presta a numerosi e differenti approcci metodologici, e la vastità del fenomeno che in poco meno di un secolo ha dato vita ad un patrimonio architettonico ed artistico unico in Italia, può ancora riservare inedite sorprese ed arricchire le conoscenze acquisite sinora.

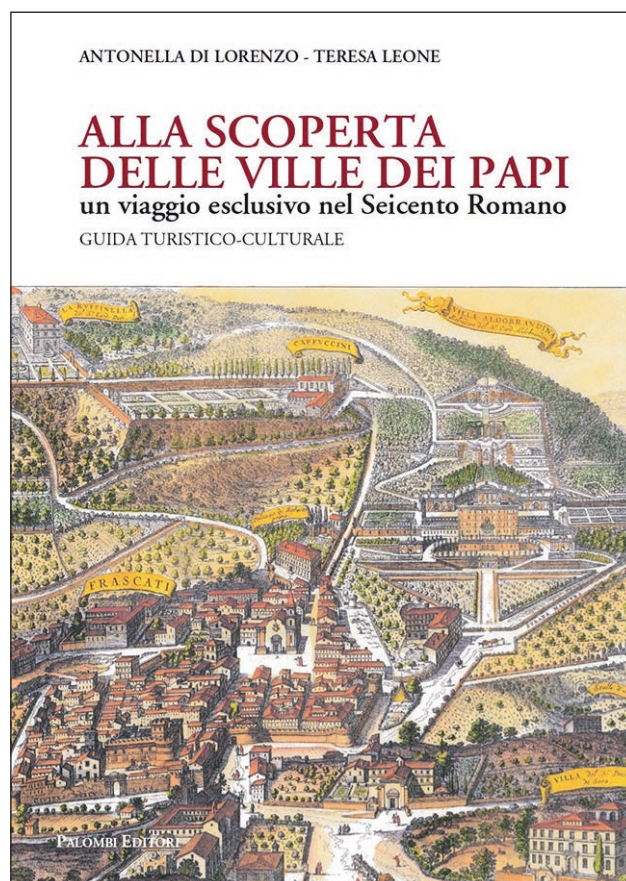
Le autrici dunque hanno affrontato una sfida impegnativa, che si è tradotta in un duplice obiettivo: coniugare contenuti di alto profilo con le esigenze di una comunicazione chiara ed accessibile, mantenendo al tempo stesso standard di qualità elevati. Ne sono testimonianza l'accurato apparato di note critiche e la ricca bibliografia a corredo del testo.

Accompagnare i visitatori in luoghi con limiti di fruizione è un obiettivo altrettanto ambizioso.

Ogni villa, infatti, costituisce una realtà a sé stante, con differenti e ridotte modalità di accesso dovute sia alla natura giuridica delle diverse proprietà, sia alla destinazione d'uso, che in nessuno dei casi è museale.

La definizione di *Guida turistico-culturale*, così come indicato nel titolo, ci introduce subito in un testo destinato sì ai turisti, ma che offre al tempo stesso la possibilità di esaminare a fondo gli argomenti toccati, grazie alle numerose informazioni distribuite su diversi livelli di approfondimento. Il tutto avviene senza che si interrompa necessariamente il filo generale del discorso. Il lettore può infatti soddisfare le sue curiosità attraverso un sistema di riquadri fuori testo, distinti per colorazioni. Il giallo indica principalmente la storia delle famiglie nobiliari e delle loro proprietà nell'Urbe, con un ricco corredo di immagini e di biografie dei personaggi principali. Il grigio può riferirsi ad approfondimenti di vario genere: iconologico / iconografico, come nel caso della raffigurazione delle Muse a Villa Sora; di costume, con l'inserimento della voce *Moda* per l'abbigliamento delle figure dipinte in Villa Falconieri; tecniche di esecuzione, come nel caso del pavimento alla veneziana di Villa Parisi.

La storia della committenza pontificia delle Ville Tuscolane e il collegamento con i possedimenti di città risultano nella *Guida* uno strumento particolarmente prezioso perché aiuta a dipanare gli stretti



intrecci che resero questo territorio una sorta di propaggine di Roma stessa. Le relazioni con i cantieri delle residenze romane, come nel caso di Villa Mondragone e il Quirinale, sono ben evidenziate e pongono l'accento sulla libera circolazione di progettisti, artisti e maestranze che si registrò in quegli anni e sulle consequenziali analogie che ne derivarono. I cantieri delle ville divennero una sorta di laboratorio di sperimentazione a tutto campo caratterizzato da uno scambio e da una circolazione di personalità grandi e minori del mondo artistico, non solo romano. La continuità territoriale tra l'Urbe e la vicina area dei Colli Albani, in realtà, non venne mai meno: dalle ville dell'Antichità, ai castelli medievali sorti soprattutto durante la cattività avignonese, fino all'edificazione delle ville tardo-rinascimentali. Va detto che la rete delle strade, soprattutto la Via Tuscolana e la Via Appia, concorse in maniera significativa a garantire la comunicazione.

Particolarmente apprezzabili sono i brevi saggi del volume inseriti in premessa. Dopo una generale introduzione storica, la disamina dedicata alla compenetrazione tra spazio naturale e spazio architettonico, focalizza una delle principali peculiarità delle Ville Tuscolane, anche nella loro accezione di *continuum* tipologico tra l'Antico e l'Età moderna.

Altrettanto interessante il breve capitolo rivolto ai materiali tufacei di origine vulcanica utilizzati per la costruzione delle Ville e disponibili *in loco*, aspetto questo che rappresenta un'altra chiave di lettura che identifica profondamente il territorio. Il Vulcano Laziale, infatti, ha contribuito in maniera determinante alla definizione geo-morfologica e paesaggistica di questi luoghi.

Infine, un aspetto che la *Guida* certamente non dimentica di sottolineare è l'elemento *acqua*, da considerarsi fondamentale per la natura scenografica dei parchi e dei giardini, nonostante la ben nota scarsità di sorgenti nei Colli Albani. L'ostacolo fu superato grazie ad importanti lavori di canalizzazione che comportarono l'investimento di ingenti somme di denaro. A tal proposito le autrici definiscono l'addomesticamento della natura da parte dell'uomo con la felice espressione "*difficoltà vinta*". Dal ninfeo dell'Antichità ai cosiddetti "teatri delle acque" di epoca manierista, si assiste al tracciato di un'evoluzione tipologica che esprime gli esempi più emblematici nella città di Frascati: Villa Torlonia, Villa Mondragone ed in particolare Villa Aldobrandini, dove l'osmosi tra natura e spazio architettonico trova la sua più alta applicazione: "*L'esposizione delle acque è il fulcro del Palazzo che in funzione del suo godimento (del ninfeo) è stato disegnato*" (cit. p.241). La centralità dunque dell'acqua nella progettazione degli spazi aperti e la sua reciprocità con l'edificio sono caratteristiche su cui più volte viene richiamata, giustamente, l'attenzione.

La descrizione che accompagna il visitatore alla scoperta delle ville prende avvio dall'esterno - com'è ovvio - per introdurlo gradualmente negli ambienti interni, dove lo attendono l'illustrazione di sale ed apparati decorativi, ed infine di cortili, logge e giardini.

La formazione architettonica di entrambe le autrici emerge con evidenza nell'impostazione generale del lavoro, condotta con padronanza del linguaggio tecnico e sempre dentro una comunicazione dei contenuti di facile comprensione, anche se talvolta il ricorso a citazioni troppo estese sembra appesantire il tono del discorso. L'apparato fotografico non sempre risulta all'altezza dei soggetti raffigurati.

La conoscenza diretta dei luoghi e l'attività di divulgazione a cui da tempo si dedicano Antonella Di Lorenzo e Teresa Leone rendono sicuramente ancor più accattivante l'invito alla scoperta delle Ville e di questo bellissimo scorcio della Campagna Romana.

*Monica Di Gregorio*





# MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 1 | 2022